



AUTORITÀ PER LE
GARANZIE NELLE
COMUNICAZIONI

NOTA PER LA STAMPA

Focus Bilanci 2011-2015 nel settore dei media

AGCOM: IN 5 ANNI EDITORIA PERDE IL 30% DEI RICAVI, TLC IL 20% **Anche il livello occupazionale scende di 14.200 unità**

Il settore dei media ha registrato nel quinquennio 2011 - 2015 forti contrazioni dei ricavi, con una perdita pari al 30% per l'editoria quotidiana e periodica e di oltre il 20% relativamente al settore delle telecomunicazioni. L'andamento significativamente negativo è fotografato dall'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni nel [focus sui bilanci 2011 - 2015](#) pubblicato oggi, dal quale si evince che il comparto ha registrato anche una decisa riduzione dei livelli di profittabilità, con il margine operativo lordo sceso mediamente dal 31,9% al 23,8% nel periodo di riferimento.

Nello specifico, i ricavi complessivi del settore editoria si riducono di circa due miliardi di euro: quelli ottenuti in Italia (3,86 miliardi nel 2015), flettono del 31,2%. Su base annua i ricavi totali nel 2015 mostrano una flessione del 4,8% (-3,8% quelli domestici) mentre il margine operativo lordo - mediamente pari al 10,8% nel 2011 - scende al 7,3% nel 2015, in flessione di un punto rispetto all'anno precedente. Relativamente al settore televisivo, nel periodo considerato i ricavi delle principali imprese si riducono di 940 milioni di euro, una flessione principalmente dovuta alla contrazione degli introiti pubblicitari. Anche la redditività è in calo: il margine lordo (Ebitda) passa dal 28,7% del 2011 al 20,1% del 2015 e il margine netto (Ebit) scende dal 5,4% a - 0,7%. Relativamente stabile risulta la patrimonializzazione (intesa quale rapporto tra patrimonio netto e passività complessive), che scende in misura consistente nel 2012 per tornare nel 2015 vicina ai livelli di inizio periodo.

I livelli occupazionali complessivi mostrano tra il 2011 e il 2015 una diminuzione di 14.200 addetti, contrazione che ha interessato in particolare il comparto dei servizi postali (-6.000) e delle telecomunicazioni (-5.200). Per quanto riguarda il settore Tv, l'occupazione complessiva (21.000 nel 2015) rimane sostanzialmente stabile rispetto al 2011 grazie alla crescita degli addetti di Sky e dei nuovi *players* quali Discovery Channel, QVC Italia, e Viacom che compensa la riduzione dei dipendenti di Rai e Mediaset e delle imprese a diffusione locale. Gli effetti della crisi hanno maggiormente colpito il settore dell'editoria che ha visto una contrazione occupazionale del 16%.

Roma, 20 dicembre 2016